

Cenacolo Missionario Comboniano

Via R. Balestra 9/A – 00152 Roma. Tel. 06-5373813

S. Pasqua 1999

Carissimi amici e parenti,
in questo tempo di quaresima vorremmo, insieme a voi, prepararci ad accogliere l'esultante annuncio di resurrezione.

Fin dai primi secoli, infatti, nella veglia pasquale l'annuncio di resurrezione veniva dato con queste parole: *“Esulti il coro degli Angeli, esulti l'assemblea celeste, un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto”*.

Se le Ceneri, all'inizio della quaresima, ci indicano la vanità delle cose terrene, l'inutile affanno delle aspettative umane e l'indefettibile verità della nostra morte, il giorno di Pasqua capovolge radicalmente questa prospettiva, aprendoci la strada verso la vita divina che ci attende, vera e definitiva risposta al destino di morte che tutti ci accomuna. L'alleluja pasquale, il grido di esultanza che annuncia la resurrezione di Cristo, non rende vana la nostra speranza (1Cor 15) e ci introduce già da ora nella vita divina, donandoci la certezza della nostra resurrezione in Cristo e della partecipazione piena alla comunione di amore tra il Figlio, il Padre e lo Spirito.

Questa è la nostra fede e questa è la nostra realtà di redenti in Cristo. Tale certezza ci porta allora a capovolgere la nostra mentalità, *a pensare alle cose di lassù, non a quelle della terra* – come dice San Paolo (Col 31-4) – a comportarci come figli del Dio vivente, vivendo la nostra vita terrena in funzione di quella celeste, sapendo che ciò che saremo un giorno è il frutto di ogni nostro gesto o legame di amore vissuto in pienezza su questa terra.

Non c'è dono più grande di questo e non c'è gioia più profonda di questa: sapere fin da ora che la morte non ha più l'ultima parola sul nostro cuore, ma è l'amore ciò che rimarrà per sempre e in esso la possibilità di continuare a vivere nella comunione con le persone care, avvolti e sorretti dall'immenso, primo e fondante amore di Dio per noi.

Come piccolo cenacolo, vorremmo condividere con voi questa gioia e vivere sempre di più nella fede questa certezza. Una fede che produce miracoli, come quelli che nella nostra comunità sperimentiamo ogni giorno, che ci fa credere nell'impossibile e realizzare opere più grandi di noi. Una fede che ci rende pienamente consapevoli e ci fa toccare con mano, che è Dio l'artefice della nostra storia, e che senza di Lui nulla sarebbe possibile o avrebbe senso.

La fede, poi, si concretizza nella provvidenza, di cui voi siete *mano e braccio* di Dio; nella forza della preghiera in cui offriamo le nostre vite come sacrificio di lode a Dio e presentiamo quotidianamente *a Colui che tutto può* gli affanni, le speranze, le gioie e i dolori di tutti quanti voi e di tutti quei popoli crocifissi che non hanno voce e a cui vengono negati ogni giorno i fondamentali diritti umani.

La fede, infine, ci fa crescere giorno per giorno, così che nella quotidianità, le nostre fondamenta si rafforzano e il piccolo ramo diventa a poco a poco un grande albero che riceve linfa vitale dai raggi luminosi di Colui che lo ha custodito, alimentato e protetto sotto l'ombra del suo sguardo.

Vorremmo augurarvi una Santa Pasqua, facendo nostro il saluto gioioso che i fratelli ortodossi sono soliti farsi a Pasqua:

- Il Signore è Risorto!
- Sì, è veramente RISORTO!